

Direzione: INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL LAZIO - SOGGETTO
ATTUATORE DELEGATO (D.P.R.L. T00109 DEL 13/05/2016)

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. H00055 del 15/03/2022

Proposta n. 10744 del 14/03/2022

Oggetto:

Piano di stralcio 2019 - Intervento 12IR029/G4 "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero" CUP J87B15000090001. Annullamento in autotutela, ai sensi degli artt. 21 Octies e 21 Nonies della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. della Determinazione di approvazione del progetto esecutivo n. H00127 del 13/07/2021.

Oggetto: Piano di stralcio 2019 – Intervento 12IR029/G4 “Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero” CUP J87B15000090001. Annullamento in autotutela, ai sensi degli artt. 21 Octies e 21 Nonies della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. della Determinazione di approvazione del progetto esecutivo n. H00127 del 13/07/2021.

IL SOGGETTO ATTUATORE

(Decreto T00109 del 13/05/2016 – Pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016)

VISTO lo Statuto;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante “Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto-Legge n. 76 del 16/07/2020 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, conv. in L. 11/09/2020, n. 120;

VISTA la Delibera del 6 novembre 2009 con la quale il CIPE ha assegnato per interventi di risanamento ambientale, risorse destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)” e, in particolare l’art. 2 comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la suddetta delibera CIPE pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

VISTO il Decreto-Legge 23 dicembre 2009 n. 195 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 26, recante “disposizioni urgenti per l’accettazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l’avvio della fase post-emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo e da altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile”;

VISTO il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 116, di subentro dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni di Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente «Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive»;

CONSIDERATO che l’art. 10, comma 2-ter, del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, prevede che per l’espletamento delle citate

attività il Presidente della Regione può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario Straordinario delegato T00109 del 13/05/2016, pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016 con il quale è stato nominato Soggetto attuatore l'Ing. Wanda D'Ercole;

CONSIDERATO che è stata autorizzata l'apertura della Contabilità Speciale n. 5584 intestata al Commissario Straordinario;

CONSIDERATO che a seguito di nomina del Soggetto Attuatore nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole, la stessa ha assunto la titolarità della contabilità speciale n. 5584 "CS RISCHIO IDROGEOLOGIA LAZIO" aperta presso la Banca d'Italia;

CONSIDERATO che con decreto direttoriale n. 418 del 09/08/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stata finanziata la progettazione, ai sensi del D.P.C.M. 14 Luglio 2016, dell'intervento 12IR029/G4 "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero" e che:

- con nota prot. n. 566129 del 19/08/2018 sono state comunicate a Roma Capitale le modalità di trasferimento del finanziamento ed è stata richiesta l'assunzione formale dell'impegno a provvedere alla redazione del progetto sopra indicato;
- con nota acquisita al prot. n. 0589349 del 27/08/2018 Roma Capitale ha assunto il formale impegno a dare corso alla redazione del progetto in argomento;
- con nota QN 52448 del 12/03/2019 Roma Capitale ha trasmesso alla Regione Lazio il progetto esecutivo;
- con nota prot. QN712273 del 12/04/2019 Roma Capitale ha comunicato l'avvio della verifica e validazione del progetto esecutivo dell'intervento;
- a seguito della comunicazione suddetta l'intervento è stato proposto per l'inserimento nel piano di stralcio 2019 di cui al DPCM 20 Febbraio 2019;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2019, con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, il quale all'art. 2, comma 1, prevede tra l'altro che ai fini di un tempestivo avvio ed elevazione di livello di operatività, le competenti Amministrazioni predispongono e sottopongono alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Cabina di regia strategia Italia e al CIPE, un "Piano stralcio 2019 d'interventi di difesa del suolo";

VISTA la Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019 con la quale viene approvato il Piano stralcio 2019 relativo agli interventi immediatamente cantierabili individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che:

- nell'Allegato 2 di cui al suddetto Piano Stralcio è ricompreso l'intervento individuato con il Codice Rendis 12IR024/G4 "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero";
- che per l'intervento di "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero" con Determinazione n. H00160 del 04/12/2020 del Soggetto Attuatore l'ing. Giorgio Pineschi, Dirigente dell'area Vigilanza e Bacini idrografici della Direzione Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo della Regione Lazio, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione;

DATO ATTO che, con determinazione n. H00127 del 13/07/2021, è stato approvato il progetto esecutivo dell'Intervento 12IR029/G4 "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte

Olivero” redatto da Roma Capitale ed inviato al Soggetto Attuatore per l’ulteriore prosiegua con nota QN 52448 del 12/03/2019;

CONSIDERATO che:

- ai fini del corretto e tempestivo prosiegua dell’iter amministrativo di competenza del Soggetto Attuatore afferente la procedura espropriativa con nota prot. CI0100-000029 del 20/08/2021, è stato chiesto a Roma Capitale la trasmissione della documentazione comprovante l’espletamento degli adempimenti di legge propedeutici all’emissione del decreto di esproprio nonché di relazionare in merito alla conformità urbanistica delle opere da realizzare allegando eventuali varianti urbanistiche adottate;
- con nota prot. QN 187403 del 29/09/2021, assunta al protocollo regionale n. 0774612 del 29/09/2021, Roma Capitale comunicava che *“l’espletamento degli adempimenti espropriativi non sono stati al momento intrapresi da questa Amministrazione”* rendendosi disponibile ad adottare i predetti provvedimenti nel più breve tempo possibile;
- con nota prot. 1017063 del 07/12/2021 il Soggetto Attuatore premettendo che, *la mancata adozione degli adempimenti richiesti con nota prot. CI0100-000029 del 20/08/2021 costituisce un elemento pregiudizievole ed ostativo ai fini del prosiegua della procedura amministrativa di attuazione dell’intervento*, ha convocato un tavolo tecnico in data 17/12/2021 con Roma Capitale per individuare le azioni di rispettiva competenza da intraprendere per superare le criticità e rispettare le tempistiche imposte dalla delibera CIPE 24 luglio 2019;
- a seguito dell’incontro del tavolo tecnico nel quale Roma Capitale non forniva alcuna documentazione e non manifestava alcun impegno a dar luogo agli adempimenti richiesti, si prendeva atto che il progetto esecutivo presentato da Roma Capitale e successivamente approvato dal Soggetto attuatore non era idoneo per procedere con l’esperimento delle procedure di gara ed inoltre mancavano tutti gli adempimenti propedeutici all’emissione dei decreti di esproprio;

CONSIDERATO che con nota prot. 1070947 del 23/12/2021 si ribadiva l’urgenza dell’attivazione degli adempimenti già anticipati in corso di tavolo tecnico indicando le attività immediate da porre in essere considerato anche i vincoli connessi con la tipologia di finanziamento, impegno di spesa da attivarsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022, chiedendo a Roma Capitale di dichiarare la formale assunzione, entro il 10 Gennaio 2022, dell’impegno a:

- annullare la determinazione dirigenziale n.456 del 31/03/2017 di approvazione del progetto definitivo al fine di consentire la revisione e l’aggiornamento degli elaborati per quanto concerne i prezzi, l’inserimento del piano di sicurezza anti-covid, aggiornamento del valore venale delle aree da espropriare, asservire o occupare e delle relative indennità nonché la verifica degli intestatari catastali inseriti nel piano particellare di esproprio;
- convocare nuovamente la conferenza di servizi ai sensi dell’art.14c.2L.241/90 in forma semplificata e con i termini ridotti previsti dall’art.13 del decreto legge n.76/2020 per l’acquisizione dei pareri nulla osta preventivi autorizzazioni licenze nulla osta comunque denominati propedeutici al l’iter di approvazione del progetto e la conseguente dichiarazione di pubblica utilità dell’intervento nonché l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e l’invio ai proprietari dell’avviso dell’avvio del procedimento ex art.11 e 16 del D.P.R. 327/2001;
- riscontrare le eventuali osservazioni presentate dagli espropriandi;
- approvare nuovamente il progetto esecutivo aggiornato con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell’intervento e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dal progetto;

Tenuto Conto che Roma Capitale non dava alcun riscontro alla nota di cui sopra entro i termini indicati, il Soggetto Attuatore con nota prot. 0077965 del 26/01/2022 inviava nuovamente richiesta indifferibile in merito alla formale assunzione degli adempimenti di competenza, nota alla quale parimenti non è risultato al momento alcun riscontro da parte di Roma Capitale;

CONSIDERATO che tuttavia il progetto esecutivo inviato da Roma Capitale con nota QN 52448 del 12/03/2019 e successivamente approvato dal Soggetto Attuatore con determinazione n. H00127 del 13/07/2021, nelle more della trasmissione dell'ulteriore documentazione di cui poi si è riscontrata una oggettiva carenza ab origine, non è di per sé idoneo, alla luce delle carenze emerse, alla successiva prosecuzione dell'esperienza delle procedure di gara, rilevato per altro che si presenta mancante di tutti gli adempimenti propedeutici all'emissione dei decreti di esproprio, la cui una eventuale prosecuzione dell'iter espone il Soggetto Attuatore a sicuri contenziosi inerenti sia ai provvedimenti espropriativi che ai rapporti contrattuali con l'Impresa aggiudicatrice;

RITENUTO pertanto necessario ed opportuno provvedere all'annullamento d'ufficio in via di autotutela, ai sensi degli artt. 21 octies e 21 nonies della L 241 /1990 di cui ricorrono le condizioni della determina di approvazione del progetto esecutivo e di tutti gli atti connessi e conseguenti della procedura in oggetto;

RITENUTO CHE i presupposti per l'annullamento in autotutela sussistono nel caso in specie in ragione di:

- a) l'interesse legittimo attuale e concreto all'annullamento dato dalla opportunità di evitare futuri e quasi certi contenziosi che potrebbero impegnare la P.A. per periodi più o meno lunghi e pertanto ritardare o sospendere le acquisizioni delle aree da espropriare per la realizzazione dell'opera che è invece essenziale per le finalità istituzionali dell'Ente;
- b) l'interesse pubblico prevalente finalizzato alla regolarizzazione tecnico- amministrativa dello intervento in questione;
- c) il potere di autotutela viene esercitato entro un termine ragionevole, considerato anche che il Soggetto Attuatore non ha espletato nessuna procedura successiva all'approvazione del progetto esecutivo;

CONSIDERATO che per tutte le circostanze e le motivazioni sopra indicate, ricorrono i presupposti di legge per procedere all'annullamento in autotutela, ai sensi dell'articolo 21 Octies e 21 Nonies della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., della determinazione citata, essendosi, in particolare, verificato il mancato adempimento dei provvedimenti propedeutici all'espletamento della procedura espropriativa che hanno reso illegittima la relativa procedura approvativa e che, non rendono più conforme l'iniziativa all'interesse pubblico inerente alla prosecuzione della stessa;

RITENUTO opportuno, per tutto quanto evidenziato e menzionato, annullare di ufficio in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 Octies e 21 Nonies, la Determinazione n. H00127 del 13/07/2021 relativa ai lavori di "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero";

DETERMINA

per quanto sopra esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di procedere all'annullamento di ufficio in autotutela, ai sensi dell'art. 21 Octies e 21 Nonies della Legge n. 241/90, della determinazione n. H00127 del 13/07/2021 e per l'effetto, di tutti gli atti consequenziali alla procedura relativa ai lavori di "Adeguamento idraulico dei fossi Pietra Pertusa e Monte Olivero".

Il Soggetto Attuatore
Ing. Wanda D'Ercole